

prime dedichazioni al culto di Mithra.

E questo è un particolare molto curioso: IL MITRAISMO ARRIVÒ A ROMA QUASI CONTEMPORANEAMENTE AL 'CRISTIANESIMO' PAOLINO ED ESATTAMENTE NEL MOMENTO DI STESURA DEI VANGELI SINOTTICI!

Il successo della recente religione orientale si oscurò poi nell'usuale pratica del sincretismo. In Oriente c'erano molte divinità solari, come l'Helios greco, rimpiazzato da Apollo; all'incirca nel III Secolo d.C., i culti popolari di Apollo e Mithra iniziarono a fondersi dando vita alla religione del "Sole Invitto"; nel 274 d.C. l'imperatore Aureliano, la cui madre era una sacerdotessa del sole, ne rese ufficiale l'adorazione e più tardi costruì uno splendido tempio ad esso dedicato, creando pure un nuovo corpo sacerdotale — *pontifex solis invicti* — e attribuendo le sue vittorie in Oriente a Sol Invictus. Il regno dell'imperatore Giuliano, che cercò di restaurare il culto mitraico e di limitare l'avanzata della religione 'cristiana', e la successiva usurpazione di Flavio Eugenio, rinnovarono temporaneamente le speranze dei seguaci di Mithra, ma il decreto stilato da Teodosio nel 391, che vietava qualsiasi fede "non cristiana", ne sancì definitivamente la fine.

Perché questo culto misterico è così importante? Perché sembra un gemello del 'Cristianesimo', e alcune somiglianze inducono addirittura il sospetto che il 'Cristianesimo' sia il Mitraismo sotto nuovo nome!

Ambidue hanno simili credenze sul mondo, il destino, il binomio paradiso-inferno — il primo abitato dai beati, il secondo popolato da demoni e situato al centro della Terra — e l'immortalità dell'anima; le loro concezioni sul conflitto tra Bene e Male sono praticamente identiche, inclusa una grande conclusiva "battaglia alla fine dei tempi". Tutti e due aspettano il "Giudizio finale" e la "Risurrezione", e utilizzano il battesimo come purificazione ed unico modo per entrare a far parte della comunità. Sia alla nascita di Mithra che a quella di Cristo, avvenute "il 25 dicembre", assistono pastori — ci sono due leggende legate alla nascita di Mithra: la prima lo vuole nato da una roccia femmina, o *petra genetrix*, e venerato da "pastori recanti doni"; la seconda lo vuole "nato da una donna vergine" —. C'è anche il "pane e vino", e c'è la "cometa"...

A guardare in profondità, però, le somiglianze si assottigliano. Sia l'antropologia che l'escatologia non hanno molte affinità, se non quelle apparenze superficiali che è possibile ritrovare presso ogni forma di religione. Il rito battesimale è completamente diverso: il battesimo mitraico consiste

nel disporre il fedele in una cavità sotterranea, chiuso in alto da una grata; sulla grata viene posto un toro, che viene sgozzato; il battezzando viene così immerso nel sangue ancora caldo dell'animale. Il battesimo 'cristiano' invece avviene per immersione in una vasca d'acqua, senza alcun sacrificio e senza sangue. Nel Vangelo di Luca i pastori non "assistono" alla nascita, ma vi si recano in seguito — e in ogni caso la pastorizia era una delle attività più comuni nella Palestina dell'epoca —. Come si è già visto, il tema della nascita delle divinità "da vergini" è presente in molte culture perché il calendario cominciava originariamente nella costellazione della Vergine, e le nascite al 25 dicembre sono legate al solstizio d'inverno.

Quel che realmente stranisce, invece, è che i vescovi 'cristiani' a Roma utilizzassero il titolo del più alto sacerdote mitraico, *Pater Patrum* — di cui "Papa" è l'abbreviazione —. Inoltre, il luogo cultuale mitraico ricorda in modo impressionante le catacombe 'cristiane'.

Resta arduo spiegare come una divinità solare possa essere diventata oggetto di adorazione per i Romani nei "mitrei", luoghi bui e cavernosi: il centro del culto ed il luogo di incontro dei seguaci di Mithra era infatti una cavità, o una caverna naturale adattata, di preferenza già utilizzata da precedenti culti religiosi locali, oppure un edificio artificiale che imitava una grotta. I *mitrei* erano luoghi tenebrosi e privi di finestre anche quando non erano collocati in luoghi sotterranei. Ove possibile, il *mitreo* era costruito all'interno o al di sotto di un edificio esistente; il sito poteva essere anche identificato dalla sua entrata separata, o vestibolo, dalla sua caverna a forma di rettangolo — lo *spelaeum*, o *spelunca* —, con due panchine lungo le mura laterali per il banchetto rituale, e dal suo santuario all'estremità, spesso in una nicchia, prima del quale c'era l'altare. Sul soffitto era dipinto un cielo stellato con la riproduzione dello zodiaco e dei pianeti. Nel Mitraismo l'acqua svolgeva un ruolo purificatorio importante, e spesso nelle vicinanze del santuario era presente una sorgente.

In ogni tempio mitraico il posto d'onore era occupato da una rappresentazione di Mithra che uccide un toro sacro — la citata *tauroctonia*: il cielo stellato giustifica l'idea d'una rappresentazione delle costellazioni, più che d'un sacrificio animale, e Mithra è spesso aggregato a Perseo, la cui costellazione si trova al di sotto di quella del Toro —. Nella raffigurazione sono presenti un serpente, uno scorpione, un cane ed una cornacchia, probabilmente in relazione con le costellazioni associate. Nell'iconografia, la divinità viene spesso rappresentata insieme a due personaggi — i *dadofori*, o portatori di fiaccole —, Cautes e Cautopates: il primo dei due porta la